

stro Marco Pagadi di questa terra, come eri ritrovandosi a Chiarenza passorono do turchi che diceano venir da Coron e andar a Putras per esser a parlamento con Zental cadi, i qual diceano che l'armata turchesca era a Coron et dovea ritornar verso Santa Maura per causa di l'armata cesarea, la qual credevano esser in quelle acque.

*Dil ditto di 5, ricevute ut supra.* Il clarissimo zeneral eri sera vene in questo porto con galle 36, dove è *etiam* le galle di Baruto e il galion armato, et eri sera a quell' ora il signor Andrea Doria con galle 39, fuste e fregate 6 sorse in uno loco di questa isola chiamato il Gaidaro, dove è stato la note preferita. Questa matina poi il clarissimo zeneral mandò do galle là a hore zerca do di zorno, qual hanno auto parlamento con il dito capitano Doria e tornò, la qual armata si levava a hore 4 di zorno et passava per mezzo questo porto, et cussi fece il clarissimo zeneral, la salutò con l'artellarie e le galle et il galion armato e la terra e da lui fu corrisposò; et par ditto Doria dicese al soracomito Barbaro, quanto el volesse il zeneral spazar a la Signoria, voleva *etiam* lui scriver a l' orator cesareo in Venetia, *unde* il zeneral li mandò ditto soracomito Barbaro drio e lui capitano l'aspettò per mezzo S. Chiriachi verso levante, loco di questa insula. In questo mezzo le sue galle veneno qui in porto ad una, ad una, sichè tutte venero. Da poi inteso che le sue nave erano intrate in questo canal, si levono et andono a l' incontro di le nave, qual sono zerca 30 e tutti insieme hanno sorto a la punta di questa insula in uno loco chiamato Ilirio nero, et par che quelli delle nave hanno ditto voler andar a trovar l'armata turchesca. Hozi è ritornato il primo messo per mi mandò al capitano dell'armata turchesca a Modon per la restitution di la galia Zena et schierazo di Candia, et manda la copia di la risposta li ha fatto ditto capitano et una di Bernardo Spinola suo interprete, qual desidera esser fatto consolo di la nation in Syo. Et manda una deposition etc. Et la lettera dil capitano di l'armata turchesca comenza: Achmath bassà capitano zeneral di l'armata dell' illustrissimo signor imperador de Costantinopoli al mio carissimo amico e fratello proveditor del Zante mille saluti etc.

*Data a Coron a di primo Settembre.*

E in fin di la lettera ricomanda Bernardo Spinola che'l capitano zeneral lo fazi consolo in Syo, nostro.

*Die Jovis 5 Septembris 1532.*

Sier Teodoro Castellan cittadino di questo loco mandato in li zorni avanti a Modon et Coron per il clarissimo proveditor nostro del Zante hozi ritornato, referisse: heri otto zorni esser zonto a Coron a mezzo zorno dove ritrovò il signor capitano di l'armata turchesca con galle et fuste numero 67, et a Sua Signoria il venire si appresentò con le lettere di esso clarissimo proveditor, le qual per Sua Signoria lette et intesa la exposition *oretenus* fatta il sabato spazò un dei soi con 5 galle et 3 fuste che andasseno verso Candia, dove se diceva Curtogoli esser andato con la galla candiota per lui presa, per aver qualche presente, con ordine che ritrovando il ditto Curtogoli dovesseno far restituir ditto galla. Rife isse *etiam* che il marti, avanti il zonzor di esso sier Teodoro a Coron, esso signor capitano avea spazate galle 5 et fuste 3 per l'arzipielago fin a la Natolia per causa di le fuste di leventi che si dicevano far grandissimi danni. Quanto al navilio per ditto Curtogoli ritenuto et preso, fu fatto restituir al patron di quello con botte 30 di moscatelli et botte 12 vuote; altro non se ha ritrovato, ma Sua Signoria comandò che se li desse in nota tutto quello che mancava, perchè il faria ogni cosa pagar al ditto Curtogoli. Quanto a l'altro navilio per lo emin comprato et preso per fuste de leventi dice che Sua Signoria prima voleva che'l patron di quello desse fora quanto l'emin ha speso, ma poi intese de le raxon per lui dite, lassò al cadi di Coron un comandamento che ogni volta l'andarà il patron di quello a tuorlo, el ge sia restituito senza danari con le robe se ritrovarano. La fusta di Coron fece brusar esso signor capitano per causa di alcuni danni per quella a suoi subditi fatti. Domenica da sera esso signor capitano con tutto il resto di l'armata si levò et disse a lui sier Todaro che andaria sin a Malvasia, dove el starà per zorni do, over tre, et de li andaria a Napoli, dove el staria 5, over 6 zorni, poi a Syo, dove l'haveva ordine che tutto il resto di le fuste et galle si reducesseno per metter ordine de quelli el dovesse lassar alla custodia di soi lochi. A Modon dice non è fusto alcuno armato, *in reliquis* reportandosi quanto Sua Signoria ha scritto ad esso clarissimo proveditor.